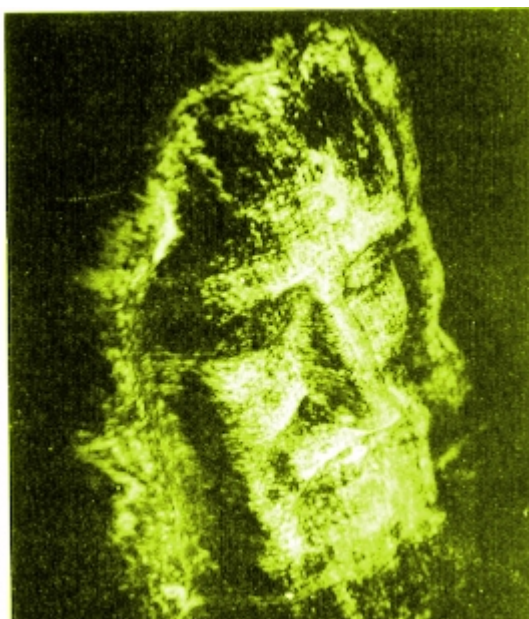
La Sindone e il complotto templare

in data dicembre 11, 2021

Alcuni anni fa in Gran Bretagna è stato edito dalla Century un libro intitolato “The Second Messiah”, Il Secondo Messia. A scriverlo sono stati due neotemplari inglesi, Christopher Knight e Robert Lomas. “Siamo convinti”, hanno dichiarato i due, “che l’immagine impressa sul lino non sia quella di Gesù ma di Jacques de Molay, l’ultimo maestro templare che venne per dileggio sottoposto a percosse simili a quelle ricevute dal Messia ed infine ucciso sul rogo, per ordine della Chiesa, per mano degli armigeri del re di Francia Filippo il Bello. Anche Jacques de Molay, che amava identificarsi in Cristo portando barba e capelli lunghi, venne crocefisso, prima di essere arso vivo. Ma la sua effigie si impresse miracolosamente su un telo di lino che ne avvolgeva il corpo agonizzante, lo stesso telo che nel 1988 un team di laboratori internazionali ha datato di epoca medievale; la Chiesa di Roma, per impedire il culto di un eretico, si appropriò del sudario, spacciandolo per quello di Cristo, pur di sottrarre alla devozione popolare il gran maestro dei templari”. “É tutto falso; si tratta di un complotto massonico teso a screditare il sacro lino”, risposero le autorità vaticane. E in effetti la teoria era senza senso.